

Paolo Diacono, in occasione delle invasioni degli Avari nel 610 o 611 dopo Cristo. I conti d'Artegna furono più tardi ribelli ai patriarchi e per un secolo, a varie riprese combattendo fiere fazioni, si allearono coi conti di Gorizia, ma nel 1299 la plebe artenate fece strage dei signori. Finalmente, nel 1349, il patriarca Bertrando uni in una gastaldia Artegna e Buia con soggezione a Gemona, investendone i Brugni, nobili di Tolmezzo. Dopo altri casi, nel 1412, anno della guerra tra Sigismondo e Venezia, il castello d'Artegna rimase distrutto da Pandolfo Malatesta generale per la repubblica. Fra i nobili di Artegna si nota l'illustre cherico Guarnerio letterato che, fatto piovano di S. Daniele, contribuì alla fondazione di quella biblioteca. L'autore fa derivare Artegna dal tedesco *Hart* (forte, attribuito a luogo), o piuttosto da *Artena*, città etrusca. — Di questo studio parla lo Zahn nella *Revue historique*, Tomo XXI, 2, pag. 385, aggiungendo che l'autorità dell'erudito Lazio, più volte citato, non è da accogliersi.

**688.** *Una pagina di storia cividalese.* (Nozze Arrigoni-Nussi) — Cividale, tip. Fulvio, 1882; in 8° di pag. 29. (B. C. U.)

Il sacerdote Giovanni Zarli, ambasciatore del conte Federico di Cilli cognato del re d'Ungheria e capitano generale dell'esercito ungherese infesto alla repubblica, invita, nel 1° agosto 1426, il comune di Cividale, se voglia sfuggir peggio, ad arrendersi al conte. Cividale alla sua volta mandò tosto due persone al luogotenente, e il giorno dopo, in pieno consiglio, fu risposto dignitosamente all'oratore che la comunità si era data a Venezia e che intendeva mantenere inviolati i patti *usque ad mortem*; che se poi i nemici passavano alle offese, essa comunità si difenderebbe *viriliter*, e i nemici, *ita tractabuntur, quod vellent non venisse*. Questo contengono i due documenti tolti dall'archivio comunale di Cividale, ai quali si aggiunge una lettera ducale di elogio a Cividale, emanata da Francesco Foscari, nel 4 agosto 1426. I documenti sono tradotti in fine al libro e la traduzione fu riportata nel *Giornale di Udine*, 18 aprile 1882, n. 90.

**689.** DARIO BERTOLINI *Scoperte di antichità in Concordia.* (Nelle *Notizie degli scavi d'antichità*, pubblicate dalla Reale Accademia dei Lincei, dicembre 1882, pag. 425 e segg.) — Roma, tip. Salviucci, 1882; in 4° di pag. 7. (R. O-B.)